



Comune di Rimini

Dittrione Generale  
U.O. Pianificazione Generale

Via Rosaspina, n. 21 – 4° piano - 47900 Rimini  
tel. 0541 704804 - fax 0541 704694  
www.comune.rimini.it  
c.f.-p.iva 00304260409

ALL.1 alla Delibera di C.C. n. del

“Metanodotto Ravenna-Chieti - Rifacimento tratto Ravenna-Jesi DN 650 (26”) DP 75 bar e opere connesse di interesse nazionale”.Autorizzazione alla costruzione ed esercizio con accertamento della conformità urbanistica, apposizione del vincolo preordinato all’esproprio e dichiarazione di pubblica utilità ex D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327, art. 52-*quinquies*, comma 2.

## RELAZIONE

Il progetto presentato da Snam Rete Gas (SNAM) prevede il rifacimento del metanodotto, in sostituzione dell’esistente, denominato “Metanodotto Ravenna-Chieti tratto Ravenna-Jesi DN 650 (26”) DP 75 bar ed opere connesse” della lunghezza complessiva di 147,490 km e la dismissione dell’esistente. Dalla relazione tecnica del progetto emerge che:

*“Il rifacimento del suddetto metanodotto, che sostituirà totalmente l’esistente interesserà le province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini nella regione Emilia Romagna; Pesaro Urbino, Ancona e Macerata nella Regione Marche. Esso contribuirà in modo sostanziale, a migliorare la flessibilità e la sicurezza dell’esercizio della rete per il trasporto di gas naturale tra le direttive Nord - Sud e viceversa. Inoltre l’impiego delle moderne tecniche realizzative permetterà di superare aree geologicamente complesse e soggette a fenomeni di instabilità contribuendo così, con maggior efficienza, alla salvaguardia della sicurezza del trasporto ....*

*La distanza minima dell’asse del gasdotto dai fabbricati, misurata orizzontalmente ed in senso ortogonale all’asse della condotta, si ricava dal DM 17.04.08. Nel caso specifico la distanza minima proposta è di:  
• 20 m dall’asse della condotta DN 650 (26”), p = 75 bar, nel tratto in cui il progetto prevede l’adozione del coefficiente di sicurezza  $f \leq 0,72$ ;*

La descrizione del tracciato che interessa il nostro comune

In prossimità del confine nord con il Comune di Bellaria - Igea Marina “...il tracciato *dopo aver attraversato il Canale Emiliano Romagnolo fruendo di un ulteriore breve segmento della condotta esistente che sarà mantenuto in esercizio, giunge in prossimità del corso del F. Uso Da questo punto inizia il 3° tratto di scostamento che porta la nuova condotta a descrivere un arco convesso ad est per aggirare le aree di espansione urbanistica previste tra gli abitati di San Vito e Santa Giustina e raggiungere il corso del F. Marecchia che corrisponde al limite meridionale della pianura romagnola, dopo aver attraversato in sequenza il corso del F. Uso, la sede dell’Autostrada A14, la linea ferroviaria “Bologna- Ancona” e la vicina S.S. n. 9. In ragione dell’approssimarsi della dorsale appenninica alla costa adriatica, il tracciato da questo punto sino al termine, proseguendo ancora parallelamente alla stessa linea di costa, viene, ad attraversare ortogonalmente tutte le valli dei corsi d’acqua che scendono dalla catena appenninica attraversando un’ininterrotta successione di fondovalle e di crinali collinari. Continuando verso SE, la nuova condotta, dopo un’ulteriore breve diversione, individua, ancora in Comune di Rimini a SO della frazione di Calastra, il 4°tratto di scostamento, definito per evitare interferenze con aree interessate da abitazioni e da colture arboree, una porzione del quale sarà realizzato in T.O.C. A seguire, il tracciato prosegue parallelamente all’esistente con direzione SE, attraversa il T. AUSA, e la vicina sede della S.S. n. 72 per divergere nuovamente dal metanodotto in esercizio (5° tratto di scostamento), al fine di evitare aree interessate da edificato sparso. In tale scostamento il tracciato supera in sequenza la S.P. n. 41 “Rimini-Montescudo”, a nord della frazione Ospedaletto, e attraversa consecutivamente per tre volte il corso del T. Marano per mezzo di un’unica trivellazione orizzontale controllata (T.O.C.) e l’alveo del Rio Melo”.*





Il tracciato intercetta le seguenti infrastrutture viarie:

strada comunale San Vito, SP n136, str.com, via Orsoletto, A14, Ferrovia Bologna-Ancona, SS n.9, Sp n.258, str.com. Via Rodella, via Santa Cristina, Via Carpi, via Montevecchio e SS n72.

Intercetta inoltre i seguenti corsi d'acqua: Fiume Uso, Rio Fontanaccia, Fosso Budriolo, Fiume Marecchia, Fosso Mavone Grande, Fosso Mavone Piccolo, Fosso Budriale, Torrente Ausa, Fosso Zonara Masere, Torrente Marano, Rio Melo.

Lungo il tracciato del gasdotto nel nostro territorio comunale, in corrispondenza di punti particolari quali attraversamenti strade e corsi d'acqua, vengono realizzati manufatti per la sicurezza delle tubazioni e dei terreni, vengono inoltre realizzati 5 impianti in prossimità di strade, mentre alcuni impianti esistenti vengono rimossi a seguito della dismissione della vecchia linea.

Sono previsti inoltre altre linee di collegamento al tracciato principale che non fanno parte del presente procedimento e verranno autorizzate dalle competenti autorità regionali e provinciali.

Il tracciato del metanodotto ricade in ambiti classificati dal RUE vigente a :

- AVP - Ambiti ad alta vocazione produttiva agricola (art.76);
- ARP - Ambiti di rilievo paesaggistico (art.76);
- AAP - Ambiti agricoli periurbani (art.76);
- Strade e parcheggi di urbanizzazione;
- Impianti produttivi isolati in territorio rurale (art. 77);
- Attrezzature e spazi collettivi: VS -Verde attrezzato per attività sportive (art.35);
- Ferrovia.

Nel Sub ambito VS ricadono le aree di proprietà comunale site lungo la SS 72 dove l'AC ha previsto il completamento delle strutture sportive esistenti nelle vicinanze del football village.

Il RUE vigente all'art. 42 Impianti Tecnologici stabilisce che *“gli impianti a rete e le relative opere accessorie, possono essere realizzati in ogni parte del territorio comunale a prescindere dalla disciplina edilizia ed urbanistica dell'ambito, avendo cura al loro migliore inserimento funzionale e ambientale, fatte salve eventuali prescrizioni contenute nella Tavola dei Vincoli e nelle Schede allegate, il rispetto dell'art. 9 del DM n. 1444/68 e del Codice Civile.”*

Per quanto riguarda la realizzazione di strade di accesso agli impianti, di adeguamento di strade esistenti e strade di provvisorie la controdeduzione formulata da Snam dichiara il rispetto dell'art. 45 - Strade e parcheggi privati in territorio rurale-disciplina delle superfici permeabili- del RUE che ne disciplina la realizzazione.

Il progetto prevede la realizzazione di impianti le cui recinzioni contrastano con l'art. 93 del RUE che disciplina le recinzioni in territorio rurale con H max = 2,00 ml. Tuttavia trattandosi di opere accessorie di impianti a rete di interesse generale si possono ricondurre all'art. 42 – Impianti tecnologici e quindi considerate parte dell'impianto.

Si segnala che, con delibera di Consiglio Comunale n.64 del 17/10/2019, è stata adottata variante al RUE avente ad oggetto: *“Variante specifica per l'aggiornamento normativo del RUE ai sensi dell'art.4 c4 della LR 24/2017 – adozione”*, e pertanto da quella data si applicano le misure di salvaguardia come previsto dalla legge.

Il Progetto è stato pubblicato in data 30/09/2020 all'albo pretorio del Comune, sul sito internet delle regioni Emilia-Romagna e Marche e sui quotidiani a diffusione nazionale e locale, sono pervenute n.12 osservazioni che riguardano il territorio del nostro Comune di cui 3 trasmesse per le vie brevi dal MISE.

#### VINCOLI

Il tracciato interessato dalla posa della nuova tubazione principale, è sottoposto ai seguenti vincoli:

- 1 – zone di tutela di laghi, bacini e corsi d'acqua, di cui all'art. 5.4 del PTCP;
- 9 - strade panoramiche art.2.10 del PSC;
- 10 – Crinali art.2.10 del PSC;
- 13 - sistema forestale boschivo art. 5.1 del PTCP;
- 14 - aree soggette a vincolo paesaggistico art. 142 del D.Lgs. n. 42/04;
- 16 - tracciato dell'ex Ferrovia RN-Novafeltria art.2.16 del PSC;
- 18 - viabilità storica art.2.16 del PSC;
- 27 - Basso e medio grado di potenzialità archeologica di cui all'art. 2.12 del PSC\_N;

- 28 – Invasi ed alvei di laghi bacini e corsi d'acqua 2.2 del PSC;
- 29 – Reticolo idrografico minore, di cui all'art. 2.2 delle norme del PTCP;
- 30 – Scolii consorziali a cielo aperto, di cui al regolamento di Polizia idraulica approvato con deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 048/2015/CO del 09/04/2015;
- 31 – aree esondabili tempi di ritorno fino a 200 anni art. 2.3 comma 1-5 del PTCP;
- 32 – aree sondabili da verificare – tempi di ritorno fino a 50 anni
  
- 34 - aree esondabili tempi di ritorno fino a 500 anni art. 2.3 comma 6 del PTCP;
- 35 - aree di ricarica della falda idrogeologicamente connesse all'alveo 3.3 , 3.1, 3.2 del PTCP;
- 37 – aree di ricarica indiretta della falda ARI, di cui all'art. 3.5 delle norme del PTCP;
- 38 – Bacini Imbriferi, di cui all'art. 3.6 delle norme del PTCP;
- 43 – zone di rispetto delle sorgenti di pianura art. 2.24 del PSC;
- 46 – depositi di versante da verificare art. 4.1 comma 10-11 del PTCP;
- 47 – depositi eluvio-colluviali e antropici art. 4.1 comma 12 del PTCP;
- 48 - aree potenzialmente instabili art. 4.1 comma 9 del PTCP (il tracciato lambisce marginalmente questo ambito);
- 54 – fascia di rispetto dei cimiteri RD 1265/1934 art. 338 smi;
- 62 – linee elettriche altissima AAT e alta tensione AT e media tensione MT in cavo aereo e distanza di prima approssimazione. DM 29/5/2008, DGR n. 197/2001, DGR n. 978/2010, DGR n. 2088/2013 e smi;
- 67 – aree di interesse strategico ai fini della protezione civile art. 6.12 del PSC;
- 55 - metanodotto DM 17/04/2008 smi;
- 59 – Acquedotto di Romagna, di cui al regolamento per la tutela delle condotte dell'acquedotto della Romagna e degli impianti della Soc. delle Fonti;
- 66 – Canale Emiliano Romagnolo e fasce di rispetto art. 11.10 comma 2 del PTCP.

Come si evince dai vincoli sopra riportati il tracciato **non interessa aree soggette a vincolo idrogeologico** di cui al R.D.L. n. 3267/23.

## GEOLOGIA

Dall'analisi della **cartografia geologica** del Quadro Conoscitivo del PSC, in particolare le Tav. 8a/b, emerge che il tracciato dell' elettrodotto attraversa alcune aree con caratteristiche di dissesto, quali ad esempio "depositi di versante da verificare" disciplinate all'art. 4.1, comma 10 del PTCP, al quale il PSC rimanda. Per esse si dovrà redigere studio di dettaglio ai sensi del punto e), comma 5 dell'art.4.1 delle NTA del PSC.

Nel merito della riduzione del rischio sismico, si ricorda che per la realizzazione di eventuali opere strutturali la cui tipologia sia individuabile nelle norme prescrittive dell'art. 123 del RUE, in quanto trattasi di opere classificabili come "[...] edifici di interesse strategico e opere infrastrutturali la cui funzionalità durante gli eventi sismici assume rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile", di cui al punto A.2.3.2 dell'allegato A della Delibera di G.R. 1661/2009, in fase di progettazione definitiva/esecutiva è fatto obbligo di definire l'azione sismica mediante specifiche analisi di risposta sismica locale (RSL).

Conseguentemente, secondo quanto consentito dalle NTC 2018 al Cap. 3.2.2, la definizione dell'azione sismica di progetto non potrà avvenire mediante utilizzo dell'approccio semplificato con individuazione delle categorie di sottosuolo di riferimento (vedi tabelle 3.2.II e 3.2.III), bensì attraverso uno studio che valuti l'effetto della risposta sismica locale mediante analisi di sito e di laboratorio approfondite, in coerenza con quanto disposto al Cap. 7.11.3.

Su questi aspetti Snam nella controdeduzione alle osservazioni dichiara che farà degli approfondimenti e produrrà elaborati integrativi.

## LE OSSERVAZIONI

In sintesi le osservazioni chiedono:

- modifiche al tracciato (oss.ni Canarecci, Gambuti, Palloni, Podere dell'Angelo, Coop. Papa GiovanniXXIII + Balacchi + Delubro, Tomasetti, Comune di Rimini);
- maggiore profondità di interrimento delle tubazioni (Avv. Tamagnini per Marabini);
- contenimento delle fasce di rispetto utilizzando modalità costruttive previste ai punti 2.5.2 del DM 17/04/2008, e adeguato valore di indennità di esproprio/servitù (Avv Ripa);

- adeguato valore di indennità di esproprio/servitù, opposizione al tracciato e vicinanza a casa colonica, (Arch.Ferri per ASP Valloni);
- tenere conto nel tracciato dei confini di proprietà, della presenza di altre servitù connesse a diversi vincoli, riconoscere negli indennizzi anche il valore del prodotto trasformato, nei casi in cui è particolarmente penalizzante il passaggio del metanodotto utilizzare il metodo del valore complementare per il calcolo dell'indennità, evitare di procedere alla dismissione di tratti del metanodotto esistente che interessano colture specializzate, (Associazioni Agricoltori e Podere dell'Angelo);
- richieste di chiarimenti circa le distanze di sicurezza, raccomandazioni circa il frazionamento eccessivo delle proprietà la valutazione delle colture di pregio, aspetti di natura geologica e sismica. (Comune di Rimini).

In particolare l'osservazione del Settore Patrimonio, riguarda le interferenze con le aree di proprietà comunale poste in ambito VS, aree attualmente ad uso agricolo che potranno essere attrezzate ai fini sportivi in attuazione del RUE vigente. L'art. 35 del RUE, che le disciplina, prevede infatti un indice  $U_f=0,25mq/mq$  e il vincolo imposto all'edificabilità ne condiziona l'attuazione nella realizzazione di edifici che dovranno essere realizzati al di fuori della fascia di rispetto (40mt). Si segnala comunque che tali porzioni di terreno erano già gravate da vincolo derivante da elettrodotto Forlì Fano (380 Kv) e quindi l'edificazione in tali porzioni risultava già compromessa, come è evidente nella figura 2.



Fig. 2



Sono pervenute note di Snam di controdeduzione su ogni osservazione, le quali evidenziano che solo l'osservazione del Sig. Gambuti risulta accolta.

Alle osservazioni del Comune sono state fornite risposte circa gli aspetti geologici, paesaggistici, sul frazionamento dei terreni, sui tracciati derivati, sulle modalità di realizzazione delle strade e recinzioni degli impianti, su area VS a Santa Giustina non più interessata dal tracciato, mentre per le aree del football village sono state fornite motivazioni sulla scelta del tracciato connesse all'uso di aree già interessate da vincolo dell'elettrodotto 380 Kv Forlì Fano. Nella Fig.2 sottostante sono rappresentate le aree comunali e le interferenze con i vincoli esistenti e il metanodotto in progetto.

## CONCLUSIONI

Da quanto sopra esposto si evince che il metanodotto è un'infrastruttura strategica di interesse statale che il procedimento attivato dal MISE, sentiti Regioni e Comuni, comporta, ai sensi dell'art. 52 quinquies del DPR 327/01 la localizzazione dell'opera, l'approvazione del progetto, l'apposizione di vincolo preordinato all'esproprio/servitù, ogni altro atto di assenso od autorizzazione. Il metanodotto non è rappresentato negli strumenti di pianificazione comunale, è ammissibile in forza dell'art. 42 del RUE ma, essendo un'infrastruttura che attraversa il territorio comunale per circa 20 km, determinando limitazioni alla proprietà e ponendo vincolo all'edificazione, deve essere recepito e rappresentato nella strumentazione urbanistica comunale: nella tavola dei vincoli e negli elaborati contenenti il medesimo tematismo (a titolo esemplificativo di Valsat tav. VAL2-3).

La modifica della tavola dei vincoli come richiamato anche dall'art.1.4 bis del PSC, ai sensi dell'art. 19 comma 3 ter della LR n. 20/2000 oggi sostituito dall'art 37 comma 5 della LR 24/2017 è *“approvata e aggiornata attraverso apposite deliberazioni del Consiglio comunale meramente ricognitive, non costituenti varianti alla pianificazione vigente”*.

Poiché il tracciato potrebbe subire lievi modifiche nel corso del procedimento di approvazione da parte del MISE, se la società SNAM dovesse inviare un nuovo Shapefile contenente gli aggiornamenti durante il corso delle procedure di approvazione del progetto, gli uffici comunali riporteranno il contenuto di quest'ultimo nella tavola dei vincoli.

A seguito della comunicazione di avvenuta dismissione dei tratti di metanodotto da parte di SNAM, saranno aggiornati gli elaborati delle tavole dei vincoli e gli elaborati di analisi e il rapporto ambientale.

Il Responsabile  
U.O. Pianificazione Generale  
Arch. Lorenzo Turchi  
*(firmato digitalmente)*